



Professioni Intellettuali

Anno 2
n. 7-8-9 2007
LUGLIO-AGOSTO
SETTEMBRE

Organo di stampa della Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - DRCC - ROMA Autorizzazione del tribunale di Roma n. 45 del 14-2-2006

“Elevate professionalità nel CCNL Ministeri”

Il CCNL del comparto Ministeri segnala complessivamente un'importante svolta sul piano della cultura contrattuale del Pubblico Impiego per l'introduzione di alcuni principi quali quelli sulla misurazione dei risultati conseguiti, la nuova classificazione in materia di rapporto di lavoro e la valutazione dell'apporto individuale.

Costituisce poi un'importante risultato per la CIU, - premiando anni di lavoro per una trasversalità pubblico-privato, - in quanto introduce i principi relativi alla definizione delle elevate professionalità (Art. 37) "previste al riguardo da specifiche disposizioni di legge", in cui rientrano certamente la legge sui Quadri (L. 190/85), quella sui Professionisti Dipendenti (D.L.vo 30 del 2 Febbraio 2006 Art. 2 comma 3), nonché il riconoscimento di status per i ricercatori.

Si tratta in sostanza della Piattaforma che abbiamo presentato nell'ambito della delegazione della FLP.

Di particolare rilievo, la creazione dell' "Area terza" (ex C1, C1s, C2, C3 e C3s) la cui definizione funzionale riprende gli stessi contenuti nell' Art. 2 della sopramenzionata legge sui Quadri, così vale per il D.vo dei professionisti dipendenti.

Va sottolineato che, per la prima volta, siamo riusciti a trasferire dalla

AREA TERZA (ex C1, C1S, C2, C3 e C3S)

Declaratoria

Appartengono a questa area funzionale i lavoratori che, nel quadro di indirizzi generali, per la conoscenza dei vari processi gestionali, svolgono, nelle unità di livello non dirigenziale a cui sono preposti, funzioni di direzione, coordinamento e controllo di attività di importanza rilevante, ovvero lavoratori che svolgono funzioni che si caratterizzano per il loro elevato contenuto specialistico.

Specifiche professionali:

Elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico pratiche dei processi gestionali acquisibili con il diploma di laurea o laurea specialistica; Coordinamento, direzione e controllo, ove previsto, di unità organiche anche a rilevanza esterna, di gruppo di lavoro e di studio; Svolgimento di attività di elevato contenuto tecnico, gestionale, specialistico con assunzione diretta di responsabilità di risultati;

Organizzazione di attività;
Relazioni esterne e relazioni organizzative interne di tipo complesso;
Autonomia e responsabilità nell'ambito di direttive generali.

Art. 37 Norme di rinvio

Le parti considerato il ritardo con il quale sono state inviate le trattative rispetto all'inizio del quadriennio 2006-2009 e biennio 2006-2007, ritengo prioritario concludere la presente fase negoziale in tempi brevi e, pertanto, concordare di rinviare alla sessione contrattuale prevista dall'art. 35 (norma transitoria di parte economica), da attuare non appena verrà approvata la legge finanziaria per il 2008, che integra il presente CCNL, anche la trattazione delle seguenti tematiche:

Le elevate professionalità, al fine di definire una regolamentazione organica e completa che consenta l'effettiva valorizzazione professionale ed il concreto apprezzamento economico dei dipendenti interessati, per il quale occorre anche disporre di maggiori risorse. In tale fase negoziale saranno trattate tutte le discipline previste al riguardo da **specifiche disposizioni di leggi** ¹, nonché le posizioni di coloro che svolgono attività specialistiche o che richiedono l'**iscrizione agli albi** ² oppure che espletano **compiti tecnico-scientifici e di ricerca**.



La delegazione CIU incontra il Ministro della Funzione Pubblica On. Luigi Nicolais

legge alla contrattazione collettiva del P.I. il riconoscimento di "status" di alcune figure professionali.

Tuttavia al fine di far realizzare i contenuti della riclassificazione professionale, per il riconoscimento degli "status" sopra citati, sarà necessaria, per vincere eventuali resistenze, una nostra mobilitazione ed una pressione, - sia a livello nazionale che territoriale - a cui fin da adesso Prospettiamo altresì una campagna per eventuali azioni giudiziarie per il riconoscimento della categoria, contando sulla rete dei nostri legali specializzati in materia e convenzioni con la CIU, ode vincere possibili resistenze nella Contrattazione decentrata.

Corrado Rossitto

Audizione parlamentare della CIU

2

Principali notizie di
luglio-agosto-settembre

3-4

Come siamo organizzati

4

CONSULTA IL SITO: www.ciuonline.it

Audizione parlamentare della CIU presso la II^o Commissione di Grazia e Giustizia e la X^o Commissione delle Attività Produttive della Camera relativa alla A.C. 2160 ("Delega al Governo in materia delle professioni intellettuali") del 05 luglio 2007

Nota CIU con particolare riferimento ai professionisti dipendenti

Va premesso che, in rappresentanza delle professioni intellettuali, la CIU (Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali) è membro del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), a livello nazionale, nonché membro del CESE (Comitato Economico Sociale Europeo) a livello comunitario. Nella sede delle Istituzioni comunitarie è altresì membro del gruppo delle Professioni Liberali.

In merito ai lavori della riforma delle professioni in Italia, la Confederazione ha partecipato, in qualità di membro, alla Commissione VIETTI ed è stata ascoltata, lo scorso anno, dal Ministro di Grazia & Giustizia On. Clemente MASTELLA.

In sede di Parlamento Europeo e Consiglio ha fornito alcuni contributi tra cui, si sottolinea, quello recepito dalla Commissione europea e dal Parlamento nella direttiva 2005/36 (all'art.17 lettera e) relativo ai requisiti di esperienza professionale, per la libertà di stabilimento, di coloro che hanno esplicato attività professionali in qualità di funzionari direttivi. Argomento che non sembra essere stato recepito nell'A.C. 2160 e a cui bisogna, a nostro avviso, provvedere.

La CIU conferma una valutazione positiva al testo dell'Atto della Camera 2160 dividendo il "documento di osservazione sull'A.C. 2160" approvato dalla maggioranza dei membri del CNEL in particolare le osservazioni all'articolo 2 e all'articolo 4 (pari opportunità), concetti che in questo documento è superfluo ripetere.

Ciò premesso si osserva che: I servizi professionali italiani possono avere una prospettiva futura solo ponendosi nell'ottica della direttiva quadro comunitaria dei servizi.

D'altronde senza la spinta europea, dettata dalla direttiva 2005/36 CE, da applicare entro ottobre 2007, il nostro Paese non sarebbe riuscito, dopo anni di tentativi andati a vuoto, a modernizzare il sistema dei servizi professionali. Il grave rischio di colonizzazione estera, come è già avvenuto per interi settori economici come la distribuzione.

Abbiamo, ancora, riscontrato positivamente l'introduzione di un sistema binario, ordini e associazioni professionali, equiparandoci agli altri Paesi europei. Come confederazione sindacale, obiettivo per cui siamo battuti, apprezziamo la piena equiparazione sul piano deontologico dei professionisti dipendenti a quelli autonomi, argomento su cui ci soffermeremo più avanti. Infine riteniamo rilevante nel A.C., ai fini di una modernizzazione organizzativa, che i professionisti possano esercitare la loro professione anche in forma societaria e cooperativa. Formula quest'ultima che la CIU ritiene più adatta per un'attività che si basa su un patrimonio di conoscenza dei noto individuali.

In questa autorevole Sede sottolineiamo la necessità di una urgente e sollecita approvazione dell'A.C. in argomento per il rapido sviluppo che manifesta il tema, nel contesto comunitario, in relazione all'accelerata marcia verso l'"economia della conoscenza" dettata dalla Strategia di Lisbona rinnovata.

E' sufficiente ricordare alcuni fattori di sollecitazione: 1^o la liberalizzazione dei servizi professionali ed altri, valutato dalle direttive europee, comporta l'abolizione delle barriere e degli ostacoli regolamentari a favore di una maggiore concorrenza ed apertura. Sono fattori considerati come elementi decisivi per la qualità dei servizi, l'occupazione, la protezione dei consumatori e soprattutto per la crescita economica; 2^o l'avvio, a partire dal settembre 2006, di un piano di azione della Commissione europea per creare uno "spazio europeo" di mobilità per i lavoratori professionali di alta competenza al fine di una migliore utilizzazione dei talenti quale ponderabile fattore per lo sviluppo dell'economia della conoscenza in competizione sul piano globale;

3^o da ultimo, per una sollecita applicazione sinergica della direttiva 2005/36, la raccomandazione sulle qualifiche professionali COM (2006) 479 def., attuata già in cinque Paesi dell'Unione Europea, con l'avvio di un "Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente", che favorirà la mobilità nell'Unione e permetterà un accesso normalizzato e generalizzato al mercato del lavoro a livello europeo,

consentendo il riconoscimento automatico in ogni Stato membro dei titoli di studio ottenuti in un altro Stato membro.

Il programma comunitario si basa su un gruppo di otto livelli di riferimento europei, di cui gli ultimi tre corrispondono ai diplomi di laurea, master e dottorato.

Il Parlamento europeo ed il Consiglio intendono allineare i sistemi nazionali ai "Quadri Europei delle qualifiche" e a garantire che, entro il 2011, tutte le nuove qualifiche e i documenti Europass contengano un chiaro riferimento al livello corrispondente del Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli.

Alla luce del menzionato contesto internazionale in accentuato movimento la CIU peraltro, in questa Sede parlamentare, intende sottolineare la rilevanza, in parte recepita dal testo governativo, dei

"professionisti dipendenti": Prendendo le mosse dell'obiettivo strategico dello sviluppo, individuato dal Consiglio europeo di Lisbona del 23-24 aprile 2000, che consiste nel passaggio ad una "economia e una società basata sulla conoscenza", più di recente si è giunti alla consapevolezza che il volano dello sviluppo sono essenzialmente i professionisti intellettuali che, con la loro attività regolano ed indirizzano la vita quotidiana di tutti i cittadini perché la loro attività è il compendio di cultura, formazione, esperienza, innata creatività, spirito di affermazione, capacità di confronto e senso di responsabilità. Nella relazione introduttiva alla direttiva

si riconosce delle qualifiche professionali viene giustamente affermato che quella dei professionisti intellettuali è la categoria sociale più da curare e salvaguardare, anche se, paradossalmente ora più bisognosa di regole certe da rispettare.

E' altresì significativo che presso il Consiglio europeo (si legga al riguardo l'art.2 dell'articolo della direttiva), l'elemento qualificativo prescinde dal modo in cui la professione intellettuale viene svolta, se, cioè, a titolo dipendente o indipendente e ciò perché non sfugge agli osservatori più attenti che il controllo sull'esercizio di una professione intellettuale richiede la presenza di parametri di deontologia e di collegi professionali giudicanti anche verso i professionisti intellettuali dipendenti.

E' per tale motivo che la legislazione europea è orientata verso la eliminazione della suddivisione tra professionisti che lavorano alle dipendenze di un datore di lavoro e chi opera nel libero mercato delle professioni. Non si dimentichi, peraltro, che la esigenza di garantire gli standard qualitativi dei professionisti intellettuali nasce anche dall'altra prioritaria esigenza di salvaguardare i consumatori, che sono l'utenza di quei professionisti e non risulta ben chiaro perché i consumatori dovrebbero essere salvaguardati solo se costituiscono l'utenza di datori di lavoro privati.

A dispetto dell'ossequio formale e dal plauso pubblico verso tali orientamenti, nella legislazione italiana si assiste allo scconcertante fenomeno della totale assimilazione dei professionisti intellettuali dipendenti alla generica (oggi "flessibile") categoria dei dipendenti non dirigenti e, quando va bene (per puro caso fortuito), ai quadri. Ciò rileva, a prescindere dagli aspetti puramente economici, in quanto tale assimilazione fa perdere a tali operatori oltre che l'identità, connotata dalla capacità di confronto e senso di responsabilità, anche il patrimonio culturale, privandolo, per esempio, del diritto - dovere ad una propria specifica formazione e soprattutto aggiornamento che in quasi tutti gli ambiti professionali è vitale.

Le dichiarazioni di principio, come quella contenuta all'art.40, 2^o comma del D.L.vo 165/2001 secondo cui per le figure professionali che comportano iscrizioni ad albi sono stabilite discipline distinte nell'ambito del C.C.N.L. di comparto non bastano più, in quanto la delega in bianco conferita alle OO.SS. maggiormente rap-

presentative per tutti i tipi di lavoratori dipendenti, inevitabilmente finisce per conferire loro anche la delega sull'eventuale riconoscimento di uno status separato di un manupolo numericamente non decisivo, che turberebbe la quiete pubblica della massa ove mai le risorse economiche, scarse, fossero ridistribuite in modo non omogeneo. Prova ne sia che nell'ultimo C.C.N.L. del comparto enti locali ancora una volta si annuncia (a livello solo di principio) una disciplina speciale per le "alte professionalità", benché dolosamente si introduca il concetto di "incarico di alta professionalità" che è la negazione stessa del concetto di professionista intellettuale perché si fa balenare l'idea che l'alta professionalità può essere un ruolo fungibile e, come tale, può essere conferito dal dirigente a chiunque, e che, quindi, non necessita di uno status separato.

La speranza di riprendere un percorso che pareva irto di difficoltà, sembrava ravvivata da una novella norma di principio, dal significato non più equivocabile, contenuta nell'art.2 comma 3, del D.L.vo n.30 del 2 febbraio 2006 - intitolata significativamente

"Riconoscimento dei principi fondamentali in materia di professioni, ai sensi dell'articolo 1 della legge 5 giugno 2003, n.131" - così formulata "l'esercizio di attività professionale in forma di lavoro dipendente si svolge secondo specifiche disposizioni normative che assicurano l'autonomia del professionista".

Il d.d.i. Mastella, pur collocandosi nel medesimo solco, è necessario fornisca una consistenza più concreta alla suddetta dichiarazione di principio, atteso che la delega conferita al Governo si preoccupa solo all' art. 2 lett

.1) ed n) di "responsabilizzare" in modo particolare il professionista, ancorché dipendente, prevedendo una sorta di tutorato degli ordini professionali anche per i professionisti dipendenti, ma non prevede di intervenire nella normativa sul pubblico impiego, al fine di coordinare, come la CIU chiede, la responsabilità professionale con quella di un "status" autonomo rispetto a quelli oggi giuridicamente e contrattualmente presenti. Si ricorda che nella stragrande maggioranza degli enti pubblici, che sono di piccole dimensioni, il professionista dipendente (si pensi agli ingegneri e agli avvocati degli enti locali) quasi sempre è gerarchicamente dipendente da un unico dirigente amministrativo.

È pertanto diventa prioritario distinguere, quanto ai professionisti dipendenti, il ruolo di quello della dirigenza amministrativa, perché solo così potrà efficacemente attuarsi ciò che è previsto all' art. 2 lett. g), e cioè "prevedere che l'esercizio dell'attività sia fondato sull'autonomia e sull'indipendenza di giudizio intellettuale e tecnica del professionista".

Tale impostura non può che provenire dal legislatore, atteso che l'esperienza registrata è nel senso di una forte resistenza delle amministrazioni pubbliche, specialmente quelle regionali e delle autonomie locali, a riconoscere concretamente l'autonomia dei professionisti, anche quella storicamente consacrata da ordinamenti professionali, impedendo una effettiva valorizzazione del ruolo sempre più importante dei professionisti, a più voci ritenuti nerbo operante delle pubbliche amministrazioni.

La ritrosia a modificare schemi organizzativi piramidali consolidati, funzionali ad un controllo più o meno penetrante delle risorse professionali, specie se coniugati ad una malintesa ed incontrollata flessibilità, che costringe oggi i professionisti in condizione di assoluta sofferenza ed insofferenza, soffocati tra le spire pressanti

della dirigenza, improvvisatisi manageriale. Si ritiene conclusivamente, che l'autonomia dei professionisti ed il riconoscimento non più solamente embrionale o ambiguo della loro categoria normativa, sarebbe di sicuro più proficuamente utilizzabile in contesti organizzativi destrutturati ed agili, vocati ad una autentica e corretta competitività, che pongano in diretta correlazione la componente politico-manageriale, bisogno di supporti tecnico-connoscitivi immediati e le risorse professionali, fidelizzate e giustamente motivate, nella condizione ottimale di esplosione delle energie creatrici dell'intelletto. La frustrazione dei valori professionali a lungo andare potrebbe rivelarsi soluzione scarsamente lungimirante in quanto alimenterebbe la fuga dei cervelli proprio dai settori che, invece, hanno più bisogno di professionalità.

Avv. Ottavia Matera, Responsabile CIU Professionisti



Dott. Giovanna Cucchiara, Responsabile Rapporti con il Parlamento



Principali notizie di luglio/agosto/settembre

COMUNICATO STAMPA Roma, 17 luglio 2007

FIRMATO DALLA CIU IL CONTRATTO POSTE ITALIANE BREVETTI, FLESSIBILITÀ DI ORARIO E INDENNITÀ DI FUNZIONE

È stato sottoscritto dalla CIU, per la categoria dei Quadri, l'ipotesi di rinnovo del CCNL di Poste Italiane che ha portato la durata dello stesso da tre a quattro anni. Significativi, per la CIU, i risultati per lo sviluppo della professionalità e la qualità del servizio, quali la pubblicazione nominativa dei brevetti e la possibilità di svolgere ricerche afferenti l'attività svolta. Ancora, nell'ambito del rapporto fiduciario delle categorie dei Quadri con l'Azienda, si apre la possibilità di gestire autonomamente il proprio tempo di lavoro differenziandolo fra attività di staff e di produzione.

Infine una indennità di funzione per i Quadri, da 2.250 a 4.700 € annue. *"Per quanto attiene alle elevate Professionalità"* - sottolinea Corrado Rossitto Presidente della CIU - *"il CCNL avvicina l'Azienda Poste Italiane alle regole della società europea della conoscenza. Ciò anche in previsione delle non lontane scadenze dell'apertura del mercato postale Europeo, posto all'ordine del giorno dalla attuale Presidenza portoghese della Unione Europea"*.

NEWS - Roma, 16 luglio 2007

Sabato 14 luglio si è conclusa il rinnovo del CCNL dei Ministri che riguarda circa 200.000 dipendenti. Hanno partecipato alle trattative in rappresentanza della CIU, nell'ambito della delegazione FLP il Sig Mario Guida Segretario Nazionale Agenzia del Pubblico Impiego ed il suo Vice Dr. Sergio Giangregorio. Per il rinnovo dell'area c gli aumenti a regime variano dal 97,67 euro per i CI a 124,80 per i c3-f la FLP ha sospeso la sottoscrizione del CCNL.

COMUNICATO STAMPA Roma, 23 luglio 2007

DISSENSO CIU - L'ESPROPRIO SULLE PENSIONI MEDIO-ALTE DI LAVORATORI DIPENDENTI FAVORIRÀ LA FUGA ALL'ESTERO DEI TALENTI.

"Le capacità di mediazione del Ministro del Lavoro non ha potuto impedire il colpo di coda ideologico dell' "esproprio" - così definito dal Presidente DINI - delle pensioni medio-alte di altri lavoratori dipendenti. Fattore che favorirà ulteriormente la fuga all'estero di talenti attirati, anche nell'area europea, da legislazioni accattivanti e non egualitaristiche." Questa la posizione della CIU. Ignorando il riconoscimento del merito, sbandierato dal governo, e l'economia della conoscenza si vuol creare invece un boom pensionistico, unico in Europa, di 1.400.000 lavoratori usati - invece di mutare preventivamente le loro mansioni come si fa in altri Paesi - con un buco nelle casse pensionistiche di non credibile copertura nel medio periodo, che saranno sanate da nuove imposizioni.

COMUNICATO STAMPA Roma, 26 luglio 2007

PARERE DEL CESE: AL CENTRO DEL PROCESSO DI INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ VI SONO RICERCATORI, QUADRI E INGEGNERI

Il CESE ha approvato in assemblea PLENARIA il parere CCMI/038 su "Innovazione: l'impatto sulle mutazioni industriali e il ruolo della banca europea degli investimenti (BEI)". Il CESE ha analizzato gli aspetti del sistema di innovazione che possono favorire la conversione diretta dei risultati della ricer-

ca in successo commerciale e il rafforzamento e lo sviluppo dell'industria e dell'economia europea e formulare raccomandazioni in materia.

Il parere del CESE - sottolinea Corrado ROSSITTO consigliere CESE e Presidente CIU - *"disporre di procedure intese ad agevolare le diverse applicazioni industriali e/o commerciali dei brevetti registrati e a riconoscere la proprietà intellettuale dell'innovazione prodotta da ogni soggetto - ricercatore, quadro o ingegnere - o da parte di gruppi di soggetti, anche se fanno parte di una struttura amministrativa o imprenditoriale, dato che l'innovazione è distinta da tale struttura"*.

A giudizio del Comitato, nell'interesse dell'innovazione bisogna sforzarsi di far sì che gli assi prioritari delle mutazioni industriali e quelli della formazione e della riqualificazione professionale siano coerenti, e che sia possibile, anche nel quadro della formazione, reagire in tempo alle esigen-

za tecnologica, che consiste per esempio in nuovi modelli di gestione aziendale, in una migliore programmazione, nello sviluppo qualitativo dell'organizzazione del lavoro e delle competenze. *L'innovazione nel campo dello sviluppo e in quello strutturale è in generale necessaria a fare in modo che il potenziale di innovazione tecnologica si realizzi nel modo migliore possibile"*.

NEWS - Roma, 27 Luglio 2007

CALENDARIO ELEZIONI RSU DEL PUBBLICO IMPIEGO

Le elezioni per il Rinnovo delle rappresentanze sindacali unitarie (RSU) del Pubblico Impiego avranno luogo dal 19 al 22 Novembre p.v.

Le procedure per la presentazione delle liste ed altri atti connessi inizieranno il 3 Ottobre e si concluderanno il 23 ottobre.

UNDER 40.

Il provvedimento che vincola il 5% dei fondi per la ricerca sanitaria tende a colmare la fuga di circa 30.000 ricercatori verso l'estero ogni anno, mentre, secondo il Ministero della Sanità, i ricercatori stranieri in entrata sono appena un decimo. Su questo argomento la CIU si è battuta con il Governo in Italia e in sede comunitaria, tenuto presente che entro il 2010 l'Europa avrà un fabbisogno di 700.000 ricercatori extra-comunitari. Ora si pone la necessità di una conversione dei risultati della ricerca, in applicazioni industriali e commerciali. Come approvato dal CESE in questi giorni (CCMI 038) la CIU chiede di riconoscere la proprietà intellettuale dell'innovazione prodotta, in termini di brevetti, da ogni soggetto, sia quadro, ricercatore o ingegnere.

NEWS - Roma, 01 agosto 2007

TOSCANA: ALESSANDRA BARONE SEGRETARIA REGIONALE PER IL PUBBLICO IMPIEGO

Il Segretario Nazionale dell'Agenzia dei Quadri della Pubblica amministrazione Mario Guida, ha nominato la D.rssa Alessandra Barone, Segretario Regionale dell'Agenzia dei Quadri della Pubblica Amministrazione della Toscana che avrà il compito di riorganizzare la presenza della Confederazione in tale settore.

NEWS - Roma, 2 agosto 2007

RIFORMA DELLE PROFESSIONI: IL 13 SETTEMBRE NUOVO TESTO

Le commissioni Attività produttive e Giustizia della Camera hanno costituito un Comitato ristretto per una nuova bozza di testo in relazione alle proposte emerse a conclusione delle audizioni parlamentari a cui la CIU è intervenuta, (cliccare Agenzie Professioni) sostenendo, in particolare, il riconoscimento dei professionisti dipendenti. I relatori della nuova bozza di riforma sono i Senatori Giuseppe Chicchi e Pier Luigi Mantini.

NEWS - Roma, 7 Agosto 2007

FIRMATO ACCORDO ALLA SITAF DI SUSA

Il Segretario Regionale del Piemonte, Leonardo Terra, ha sottoscritto un accordo di riorganizzazione del personale alla Sitaf di Susa, la Società che gestisce il lavoro del Frejus. La riorganizzazione è conseguente ai lavori di sicurezza e all'evoluzione del sistema di telepedaggio europeo. L'accordo prevede dei premi di risultato per gli anni 2006 e 2007.

COMUNICATO STAMPA Roma 8 Agosto, 2007

CESE: IL LIVELLO DI QUALIFICHE DELLE GIOVANI DONNE E' FORTEMENTE AUMENTATO, MA RIMANE LA DISPARITÀ TRIBUTIVA ROSSITTO: RUOLO DEGLI ENTI LOCALI E REGIONALI PER LE PROFESSIONISTE

Approvato dal CESE un parere sulla "conciliazione della vita professionale, familiare e privata" (SOC 271), *"Con le trasformazioni economiche e sociali, - come illustra il documento approvato in plenaria sottolinea Corrado Rossitto Presidente CIU e Consigliere nel CESE - il livello di qualifiche delle giovani donne, in particolare nelle professioni intellettuali, è fortemente aumentato, e con esso si sono modificate anche i loro modelli di ruolo e le loro aspettative. In Europa le giovani donne hanno ormai qualifiche superiori a quelle degli uomini della loro stessa età, e con-*

CONFERENZA DEI SEGRETARI REGIONALI CIU NELLA FINANZIARIA MANCA LA FORMAZIONE CONTINUA DI QUALITÀ. ALTRIMENTI QUALE SVILUPPO?



Si è svolta oggi a Roma la Conferenza dei Segretari Regionali della CIU - Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali) - che ha aperto una riflessione sul malessere del ceto medio e sulla legge finanziaria 2008 in corso di approvazione.

"E' in atto una rivoluzione silenziosa, dettata dalla globalizzazione economica, con il passaggio della centralità di comando dai produttori ai consumatori, dalla classe operaia ai cittadini, dagli operatori del manifatturiero a quelli della conoscenza e comunque ai soggetti delle società creativa" ha detto Corrado Rossitto Presidente della CIU nella sua relazione all'Assemblea.

Tale fenomeno determina la fine del ceto medio così come era stato inteso nelle vecchie stratificazioni sociali delle società occidentali e la nascita della **"Società low-cost"** e di quelle della **"conoscenza"**.

Arriva al capolinea - ha proseguito Rossitto - soprattutto la grande trasformazione sociale della rivoluzione industriale e si entra in una nuova era della conoscenza. Il cambiamento dal vecchio al nuovo determina il malessere, di cui si avvertono manifestazioni in varie forme, da qui la necessità di saper gestire la transizione sul piano sociale e politico.

Visto che alcune classi di lavoratori diventano obsolete, di conseguenza perdono il lavoro e i giovani non lo trovano, bisogna promuovere "formazione continua di qualità" per un "lavoro di qualità", come dice l'Unione Europea, sia nel settore privato che nella Pubblica Amministrazione."

Pertanto la CIU chiede al Governo che la Finanziaria 2008 preveda, come fattore portante per il lavoro, l'organizzazione e gli stanziamenti per una nuova **formazione continua di qualità** ed abbandonare i vecchi strumenti che hanno dimostrato di non produrre risultati nella nuova era economica.

Roma, 29 settembre 2007

COMUNICATO STAMPA Roma, 31 Luglio 2007

CIU: BENE IL FONDO SPECIALE PER RICERCATORI "UNDER 40". ORA BISOGNA RICONOSCERE LA TITOLARITÀ DEI BREVETTI SOGGETTIVAMENTE

La CIU valuta positivamente il decreto appena approvato dal Consiglio dei Ministri per ridurre la fuga dei cervelli, creando un fondo speciale per ricercatori

ze e alle mutazioni del mercato. Occorre inoltre adoperarsi affinché, in aggiunta alla libera circolazione dei ricercatori, anche il dispositivo di gestione dell'innovazione sia caratterizzato da un'adeguata mobilità, e affinché si avvii un'ampia cooperazione tra i responsabili esecutivi delle istituzioni dell'innovazione e quelli dei parchi scientifici e tecnologici.

"Accanto all'innovazione tecnologica - aggiunge ROSSITTO - il CESE rappresenta come altrettanto importante quella

siderano l'esercizio di un'attività professionale come parte integrante del loro progetto di vita."

L'innalzamento del livello di qualificazioni femminili, - dice il documento del CESE - dovrebbe portare, tra l'altro, a ridurre le disparità tra la retribuzione media delle donne e quella degli uomini. Attualmente le disparità retributive sono dovute in gran parte all'elevata percentuale di donne che lavorano a tempo parziale, alle interruzioni di carriera più prolungate e alla conseguente esperienza professionale inferiore, a una proporzione minore di donne che ricoprono posti di responsabilità e al livello di qualifiche inferiori delle lavoratrici più anziane. Nonostante le graduali salarie stabilite dai contratti collettivi garantiscono proprio che per uno stesso lavoro e a parità di qualifiche, uomini e donne percepiscano la stessa remunerazione, persiste comunque il fenomeno della disparità retributiva.

Per trarre pienamente vantaggio dal potenziale della popolazione attiva, la Commissione Europea ritiene importante prevedere orari di lavoro flessibili, di cui le donne e gli uomini possano beneficiare alle stesse condizioni.

Il CESE incoraggia le parti sociali a lanciare su scala regionale e locale delle iniziative che riuniscano le parti interessate (quadri, dirigenti di impresa, comitati aziendali, associazioni di genitori, comunità religiose, associazioni sportive, responsabili locali, ecc. nelle città e nei comuni, con l'obiettivo di forgiare insieme un contesto dove gli interessi professionali, familiari e privati possano essere conciliati al meglio. Questi sviluppi a livello locale recano direttamente dei vantaggi concreti a tutte le parti interessate.

COMUNICATO STAMPA

Roma, 10 settembre 2007

CESE: INVESTIRE IN RICERCA ANCHE NEI REGIMI GIURIDICI, AMMINISTRATIVI, FISCALI E FINANZIARI.

Approvato dal CESE il parere alla Commissione Europea su "investire nella conoscenza e nell'Innovazione". Considerato che la mobilità favorisce l'acquisizione e il trasferimento di competenze, - dice il CESE - occorre garantire la libera circolazione di quadri, ricercatori e studenti in tutta Europa e ricompensarla

mediante incentivi. La mobilità, inoltre, dev'essere accompagnata da un reddito e da condizioni lavorative accettabili e dal sostegno alle famiglie. A tal fine è necessario anche migliorare l'accesso, a livello europeo, alle informazioni relative ai posti vacanti in tutti gli Stati membri.

NEWS - Lisbona 12 settembre 2007

"MIX" ENERGETICO NEI TRASPORTI: MEETING CESE IN PORTOGALLO

Il Gruppo di studio del CESE sul MIX ENERGETICO NEI TRASPORTI, in cui la CIU è rappresentata da CORRADO ROSSITTO, sta esaminando lo stato dell'arte della ricerca nel settore per valutarne le prospettive.

In questi giorni sono in corso incontri ed audizioni con le Università di Lisbona e Coimbra nonché presso imprese portoghesi con esperienza nell'utilizzazione dell'idrogeno nei mezzi di trasporto.

NEWS - Roma 13 settembre 2007

"COSTITUITA LA RAPPRESENTANZA CIU IN SVIZZERA"



Emanuela Danè

La Dott. Emanuela DANÈ è la Responsabile della delegazione CIU in Svizzera con sede a Lugano da poco costituita. I recapiti cliccando sul sito il link Sedi CIU nel Mondo.

COMUNICATO STAMPA

Roma, 17 settembre 2007

CIU: IL PIANO DEL MINISTRO NICOLAIS RISPONDE AD UNA ESIGENZA DI CAMBIAMENTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CHE INTERESSA TUTTI I CITTADINI

Il caso Alitalia dovrebbe far riflettere quei casi si oppongono ad ogni cambiamento improntato alla riqualificazione ed alla modernizzazione del settore pubblico, continuando invece a difendere situazioni

e forme organizzative da tempo superate. Per la CIU la proposta presentata dal Ministro della Funzione Pubblica Luigi Nicolais, qualora sia orientata a trasformare effettivamente la Pubblica Amministrazione italiana onde adeguarla alle trasformazioni in corso, sia sul piano europeo che internazionale, non può che avere il nostro consenso. L'efficienza della Pubblica Amministrazione interessa tutti i cittadini.

"Pertanto - ha dichiarato Corrado Rossitto Presidente della CIU - vanno visti positivamente da un lato l'uscita, ma volontaria, di dipendenti pubblici che abbiamo superato i 60 anni, godendo di un significativo bonus, dall'altra l'assunzione di personale giovane con elevato livello di formazione, quale laurea o dottorato di ricerca, eliminando, nel contempo, il blocco delle assunzioni nel Pubblico Impiego".

COMUNICATO STAMPA

Roma, 20 settembre 2007

LA CIU HA FIRMATO A PALAZZO CHIGI IL PROTOCOLLO SUL WELFARE

Su invito del Ministro del lavoro, il Presidente della CIU, (Organizzazione membro del CNEL), Corrado ROSSITTO ha firmato il protocollo sul Welfare che consentirà di migliorare l'innovazione, l'occupazione e la competitività, parametri posti dalla Strategia Europea di Lisbona. Il Protocollo è stato già sottoscritto, alla data odierna, da dodici Organizzazioni Sindacali e di datori di lavoro, praticamente tutte membro del CNEL. La delegazione CIU a Palazzo CHIGI era composta dal Presidente Corrado ROSSITTO, dal Vice-Presidente Giuseppe JANNE, dal Segretario Organizzativo Mario GUIDA e dalla Responsabile dei rapporti con il Parlamento Giovanna CUCCHIARA.

NEWS - Roma 20 settembre 2007

"ELEZIONI RSU NEL COMPARTO REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI"

In relazione alle elezioni nel Pubblico Impiego del 19-22 novembre è possibile consultare il manuale operativo del CSA nelle cui liste si presenteranno i candidati della CIU (Comuni, Regioni, Camere di Commercio, ect...) cliccando il link "Pubbliche Amministrazioni".

COMUNICATO STAMPA

Roma, 21 settembre 2007

ELEZIONI AL PORTO DI TRIESTE: VINCE LA LISTA TRASVERSALE "PER IL CAMBIAMENTO" CON IL 51% IL RAPPRESENTANTE CIU ENTRA NEL COMITATO PORTUALE



Porto di Trieste

Si sono svolte le elezioni per il Rappresentante, nel Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti del Porto di Trieste che hanno dato un risultato di ampia vittoria per la lista CIU - CGIL che ha raccolto oltre il 51% dei voti, segue la lista CISL - UGL con il 27% dei voti, la UIL il 10% e una lista indipendenti il 10%. Altissima la percentuale dei votanti che ha raggiunto circa l'80% dei lavoratori portuali di Trieste.

Le elezioni si sono svolte per l'elezione di un rappresentante dei lavoratori nel Consiglio di Amministrazione (comitato portuale, art. 9 legge 84/94), dove entra a far parte il Segretario del gruppo portuale della CIU Dr. Fabio VATORE, mentre per la commissione consultiva, organo di ordine tecnico, è stato eletto il Rappresentante della CGIL Paolo GUGLIA.

L'impegno degli eletti è quello di rappresentare tutti i lavoratori e mantenere con loro, nel contempo, un costante rapporto di informazione.

"Grande soddisfazione per la CIU - ha dichiarato Corrado ROSSITTO Presidente CIU - il quanto nelle precedenti elezioni abbiamo sfiorato la vittoria ma questa volta l'abbiamo conseguita ciò anche grazie alla proposta di politica Portuale e Marittima della CIU basata su quella europea delle "autostrade del mare" che vedrà l'Adriatico, quindi Trieste, fra i primi quattro progetti di autostrade Europee prescelte per integrare o sostituire, nelle medie distanze, le autostrade terrestri con risparmio energetico, sviluppo occupazionale e dell'ambiente. I porti assumono, in tale contesto - conclude ROSSITTO - un'importanza rilevante sul piano infrastrutturale ma anche per lo sviluppo intermodale del territorio a vantaggio di tutte le professionali".

CIU: Come siamo organizzati sindacalmente, territorialmente, nei luoghi di lavoro, all'estero

I) STRUTTURE SINDACALI

A) AGENZIE SINDACALI

Le Agenzie hanno la rappresentanza negoziale. Le Agenzie hanno compiti di coordinamento e di negoziazione nell'ambito degli indirizzi forniti dalla Giunta Esecutiva Confederale. Le Agenzie provvedono a formulare indirizzi generali ai Coordinamenti Nazionali e ai Gruppi Aziendali od Associazioni e sindacati di pertinenza. A livello territoriale corrisponde una analoga organizzazione che fa capo al segretario regionale ed al comitato regionale CIU. **La CIU è così organizzata sindacalmente a LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE:** Agenzia dei Quadri delle Aziende di Diritto Privato Agenzia dei Quadri e dei Vicedirigenti delle Pubbliche Amministrazioni Agenzia dei Professionisti, professionisti dipendenti, delle Associazioni professionali e Sindacati delle professioni intellettuali Agenzia dei Pensionati e della Terza età Agenzia dei Ricercatori Agenzia delle Piccole Imprese e della Cooperazione Agenzia dei Professionisti della Cultura Agenzia dei Professionisti Stranieri

B) Nei luoghi di lavoro: sono i Gruppi Aziendali della CIU le organizzazioni costituite nell'ambito delle Delegazioni territoriali e collegati alle Agenzie, fra i dipendenti della medesima azienda, amministrazione od ente. Possono costituirsi i Coordinamenti Nazionali fra più gruppi aziendali delle stesse Agenzie, Enti, o Amministrazioni, dislocate in sedi diverse.

Chiuso in redazione: 08 ottobre 2007
Finito di stampare: 16 ottobre 2007

Direttore Responsabile
Corrado Rossitto

segreteria di redazione
Via Gramsci, 34 - 00197 Roma
Tel. 06/361683 - 06/3200427 • Fax 06/3225558
e-mail: segreteria@ciuonline.it

Abbonamenti
Prezzo di una copia di 1,0
Estero € 2,0
Sostenitore € 200,0

Stampa: Tipografia Città Nuova della P.A.M.O.M.
Via San Romano in Garfagnana, 23 - 00148 Roma
Telefono & fax 06.65.30.467
e-mail: sergr.tipografia@cittanuova.it

II) STRUTTURE TERRITORIALI

DELEGAZIONI REGIONALI O PROVINCIALI

Per il conseguimento delle finalità statutarie sul piano territoriale la CIU si articola organizzativamente in Delegazioni regionali, Delegazioni provinciali e Delegazioni territoriali.

III) CITTADINI STRANIERI E ITALIANI ALL'ESTERO

QUADRI E PROFESSIONISTI STRANIERI

Le professionalità intellettuali previste dallo Statuto CIU, con cittadinanza straniera dispongono di una propria struttura organizzativa nella CIU che opera per rappresentarne i loro specifici interessi in Italia.

DELEGAZIONI CIU ALL'ESTERO

Presso le comunità italiane all'estero sono costituite Delegazioni CIU per le professionalità intellettuali colà residenti ai fini della rappresentanza dei loro interessi nel Paese ove operano ed in Italia.

DIRITTI DEI SOCI

I soci hanno diritto a:

- ad essere tutelati ed avvalersi dell'appoggio della CIU per il raggiungimento delle finalità statutarie;
- sottoporre agli organi direttivi relazioni e memorie;
- partecipare alle assemblee a livello locale o aziendale con diritto di voto nei casi stabiliti dallo Statuto;
- fruire di tutti i servizi previsti per gli aderenti alla Confederazione;
- utilizzare gli Enti Bilaterali, di formazione continua, di patronato, i CAF, i fondi di previdenza integrativa, etc., istituiti dalla CIU;
- altre possibilità offerte dalle Delegazioni Regionali, territoriali o dai Gruppi Aziendali.

DOVERI DEGLI ASSOCIATI

La domanda di ammissione a socio comporta l'accettazione delle norme dello Statuto, nonché l'impegno al pagamento delle quote sociali (€ 123,96 annui) ovvero con trattenuta mensile di € 10,33 sulla busta paga o con altri mezzi di pagamento.